

I suoni di Convitto sono suoni puri (sinusoidi o comunque spettri armonici semplici), di frequenza molto grave (talvolta al limite della soglia dell'udibile), in continuo mutamento (glissandi lenti e costanti).

Hanno un senso solo nella polifonia di più altoparlanti distinti, separati e relativamente lontani (dai 3 ai 15 metri) in un ambiente a sua volta piuttosto risonante.

Sono suoni, insomma, realizzati

per quelle strutture risonanti (le sedie di Alfredo Romano)

in quello spazio (la galleria del Mamac, oppure uno spazio espositivo acusticamente analogo).

Non avrebbero alcun senso riprodotti per pochi secondi, isolati, in un impianto di riproduzione tradizionale.